

Forza e versatilità con le benne frantoio

Sono in aumento le imprese che utilizzano le benne frantoio con movimento a mascelle per la preparazione di aggregato proveniente da cava o dal riciclaggio di materiali da demolizione. Le benne frantoio Mb in particolare rappresentano uno strumento indicato per il riciclaggio dei materiali da demolizione.

di Alberto Fabiani

Mb spa, azienda vicentina con sede a Breganze (Vi) leader nelle produzioni e vendite di benne frantoio, ha presentato, nel 2001, la benna frantoio, attrezzo per riciclare il materiale direttamente in cantiere. Il modello Bf 90.3, consigliato per escavatori dalle 20 fino a 28 ton, rappresenta la prima storica benna frantoio realizzata da Mb. Pesa 35 quintali, la bocca ha un'altezza di 45 cm e larghezza di 90 cm e un volume di carico di 0,75 mc. La bocca che raccoglie il materiale è delimitata da due fianchi laterali, dalla parte inferiore con «tagliente» e dalla parte superiore destinata agli elementi che trasmettono il movimento: l'albero motore e i due volani per avere più inerzia. Posteriormente è collocata la pompa idraulica. Internamente alla bocca e saldamente collegate alla struttura sono localizzate le mascelle per frantumare: in particolare quella superiore, che comprime il materiale, è un pezzo a fusione unica, per evitare che nel tempo si creino rotture. Progettualmente, a differenza delle tradizionali benne munite di denti, si è optato per un tagliante dritto in quanto la mancanza di denti evita di danneggiare il fondo stradale durante la raccolta del materiale, impedisce che eventuali ferri d'armatura, legni o altri materiali si aggancino sul bordo della benna e, durante la frantumazione, evita che alcuni elementi di grossa pezzatura, per effetto delle vibrazioni, fuoriescano dalla benna mescolandosi al materiale già frantumato. Le mascelle, in lega



Il modello Bf 90.3, consigliato per escavatori dalle 20 fino a 28 t, è la prima storica benna frantoio realizzata da Mb. Pesa 35 q, la bocca ha un'altezza di 45 cm e larghezza di 90 cm, e un volume di carico di 0,75 mc.

di ghisa, manganese e carbonio, hanno uno spessore notevole, e la durata dipende dal tipo di materiale che si frantuma: materiali calcarei molto teneri infatti, provocano un'abrasione quasi nulla, e altri materiali porfidei o granitici molto duri ne facilitano l'usura. La parte che si usura di più è quella superiore, che oltre a schiacciare spinge fuori il materiale, e quella che si restringe in prossimità dell'uscita, dove avviene il passaggio del materiale frantumato. Poiché le mascelle sono reversibili, per allungare la loro vita utile è opportuno cambiarne la posizione, spostando quella superiore in basso e viceversa, e alternando così il senso di usura. Il cambio richiede solo pochi minuti, in quanto basta svitare e riavvitare. Poiché la pezzatura del materiale frantumato varia in base alle necessità di utilizzo, questa può essere regolata in uscita tramite appositi spessori posizionabili meccanicamente dall'operatore in po-

chi minuti. Le benne frantoio sono regolabili dai 2 ai 12 cm, tranne la Bf 60.1 che, per le esigue dimensioni, arriva fino a un'apertura massima di 10 cm. La benna frantoio, grazie all'attacco di cui è fornita (se necessita, anche attacco rapido) viene velocemente agganciata al braccio dell'escavatore e, dopo aver collegato le tubazioni idrauliche, è pronta per funzionare. Il funzionamento è il medesimo in tutti i modelli: viene attivata grazie all'impianto a martello dell'escavatore (mandata e ritorno), fa il carico di materiale e inizia la fase di frantumazione. La mascella inferiore resta immobile, mentre la superiore, tramite movimento rotatorio, schiaccia e spinge il materiale tritato attraverso l'apertura d'uscita regolata tramite spessore, fino allo smaltimento del carico che avviene in pochi secondi.

Per ulteriori informazioni: www.mbcrusher.com